
Distribuzioni Derivate

Appendice A

A. Distribuzioni Derivate	pag. 469
1. Censimento e Cooperazione	pag. 469
2. Ubuntu	pag. 469
3. Linux Mint	pag. 470
4. Knoppix	pag. 471
5. Aptosid e Siduction	pag. 471
6. Grml	pag. 472
7. Tails	pag. 472
8. Kali Linux	pag. 472
9. Devuan	pag. 472
10. DoudouLinux	pag. 472
11. Raspbian	pag. 473
12. PureOS	pag. 473
13. SteamOS	pag. 473
14. Le altre distribuzioni	pag. 473

A.1. Censimento e Cooperazione

Il progetto Debian, pienamente consapevole della rilevanza delle distribuzioni derivate, si prodiga attivamente affinché tutte le parti interessate cooperino. Nella maggior parte dei casi si tratta della reintegrazione delle migliorie sviluppate dalle distribuzioni derivate in modo che tutti possano beneficiarne, riducendo di fatto anche il carico di lavoro del supporto a lungo termine.

Per le summenzionate ragioni le distribuzioni derivate sono invitate a partecipare alle discussioni debian-derivatives@lists.debian.org ed a farsi censire. L'obiettivo del censimento è la realizzazione di una banca dati sull'operato svolto dalle distribuzioni derivate, in modo che i manutentori ufficiali Debian possano tracciare più facilmente lo stato dei loro pacchetti anche nelle altre distribuzioni.

- ♦ <https://wiki.debian.org/DerivativesFrontDesk>
- ♦ <https://wiki.debian.org/Derivatives/Census>

Segue una descrizione sintetica delle distribuzioni derivate più rilevanti e popolari.

A.2. Ubuntu

Ubuntu si è distinta sin dal suo ingresso nella scena del Free Software per diverse ragioni: Canonical Ltd., la società che ha creato questa distribuzione, ha assunto 30 sviluppatori Debian ad hoc e si è fatta carico pubblicamente della colossale realizzazione di una distribuzione per l'intera collettività con nuove releases due volte l'anno.

Inoltre si è impegnata a mantenere ciascuna versione per un anno e mezzo.

Tali obiettivi necessariamente hanno determinato una riduzione del campo d'azione della suddetta distribuzione: Ubuntu ha dovuto concentrarsi su un numero inferiore di pacchetti rispetto a Debian, affidandosi principalmente a GNOME (tuttavia esistono distribuzioni derivate da Ubuntu che hanno preferito beneficiare di altri ambienti desktop-grafici). L'intera distribuzione è stata internazionalizzata e resa disponibile in diverse lingue.

Finora Ubuntu è riuscita a rispettare i termini prefissati di pubblicazione delle releases. Per di più distribuisce una Long Term Support (LTS) release, impegnandosi a mantenerla per 5 anni. Durante la stesura di questo manuale ossia Giugno 2019, la corrente versione LTS è la 18.04, nome in codice Bionic Beaver. Mentre la versione più recente non LTS è la 19.04, denominata Disco Dingo. È palese che il numero di versione si riferisce alla data di pubblicazione della release: 19.04, ad esempio, indica il mese di aprile del 2019.

IN PRATICA Il supporto di Ubuntu e la sua promessa di manutenzione	Canonical ha più volte cambiato la sua regolamentazione preposta alla durata del periodo di manutenzione delle releases. Canonical, in veste di società, si è impegnata a supportare gli aggiornamenti di sicurezza dell'intero software distribuito nelle sezioni main e restricted dell'archivio di Ubuntu per almeno 5 anni per le releases LTS e 9 mesi per le releases non LTS. Il resto del software (distribuito nelle sezioni universe e multiverse) viene gestito nel miglior modo possibile su base volontaria dai membri del team MOTU (Masters Of The Universe). Preparatevi a dovervi occupare personalmente del supporto alla sicurezza se dovrete fare affidamento sul software distribuito in quest'ultime sezioni.
--	---

Ubuntu ha conquistato un vasto pubblico di qualsiasi categoria sociale. Diversi milioni di utenti sono rimasti impressionati dalla sua facilità di installazione e dal lavoro svolto per renderne più agevole l'utilizzo desktop.

Ubuntu e Debian hanno avuto un rapporto non esente da tensioni; gli sviluppatori Debian, che nutrivano grandi speranze che Ubuntu contribuisse direttamente a Debian, rimasero delusi per le differenze sostanziali fra quanto dichiarato durante il marketing da Canonical, ossia che la comunità di Ubuntu si sarebbe comportata come un gruppo di “onesti cittadini” del mondo del software libero, e le pratiche concrete della summenzionata derivata, che si limitava solo a rendere disponibili pubblicamente le modifiche apportate ai pacchetti Debian. Per fortuna nel corso degli anni le cose sono migliorate ed Ubuntu finalmente ha provveduto a mettere in atto la politica di inoltrare le patches alle destinazioni corrette (tuttavia tale politica viene attuata solo per il software esterno “impacchettato” da Ubuntu e non per il software specifico per la stessa derivata come Mir e Unity).

♦ <https://www.ubuntu.com/>

A.3. Linux Mint

Linux Mint è una distribuzione (parzialmente) gestita da una comunità, finanziata da donazioni e da campagne pubblicitarie. Il prodotto di punta di tale comunità è basato su Ubuntu, ma viene anche supportata una variante denominata “Linux Mint Debian Edition”, in continua evoluzione (essendo una derivata di Debian Testing). Entrambe le distro prevedono il boot da un LiveDVD o da un dispositivo di memorizzazione USB per l'installazione iniziale.

L'obiettivo della distribuzione è di semplificare l'accesso a tecnologie avanzate, inoltre Linux Mint supporta specifiche interfacce grafiche che gestiscono il software comune. L'interfaccia grafica Cinnamon ne è un esempio e viene distribuita dalla summenzionata distribuzione di default a dispetto della più popolare GNOME (pur essendo incluse anche MATE e Xfce); allo stesso tempo,

l'interfaccia di gestione dei pacchetti, che tuttavia si basa su APT, prevede una valutazione del rischio associata ad ogni singolo aggiornamento di ogni singolo pacchetto.

Linux Mint, pur di garantire il soddisfacimento dei bisogni degli utenti, nonché la migliore esperienza utente, include una vasta serie di software “proprietario”. Un esempio sono Adobe Flash ed i codecs multimediali.

♦ <https://linuxmint.com/>

A.4. Knoppix

La distribuzione Knoppix non avrebbe bisogno di essere descritta. In quanto è stata la prima distribuzione popolare che ha introdotto il LiveCD: ovvero un CD-Rom bootable che consente di eseguire un sistema Linux funzionante e pronto per l'uso, senza la necessità di un disco rigido: qualsiasi sistema già presente sulla macchina rimarrà quindi intatto. Il rilevamento automatico dei dispositivi disponibili permette a questa distribuzione di funzionare con quasi tutte le configurazioni hardware. La versione per CD-Rom contiene quasi 2 GB di software (compressi), mentre la versione per DVD-Rom è più estesa.

Se caricherete la versione per CD-Rom su una chiave USB, potrete portare con voi i vostri files ed utilizzare qualsiasi computer senza lasciare traccia dato che la distribuzione non utilizza affatto un disco rigido. Knoppix utilizza LXDE (un'interfaccia grafica desktop leggera) per impostazione predefinita, mentre la versione per DVD-Rom include anche GNOME e Plasma. Le altre distribuzioni rilasciano diverse combinazioni di interfacce grafiche desktop e software. Ed il merito di ciò è dovuto in parte al pacchetto Debian live-build che facilita incredibilmente la realizzazione di un LiveCD.

♦ <https://live-team.pages.debian.net/live-manual/>

Comunque la distribuzione offre anche un installer, di conseguenza potrete provare prima Knoppix come LiveCD e poi installarla su hard disk per ottenere prestazioni migliori.

♦ <https://www.knopper.net/knoppix/index-en.html>

A.5. Aptosid e Siduction

Queste distribuzioni sostenute da comunità si basano sugli sviluppi di Debian Sid (Unstable) da cui deriva anche il loro nome. Le modifiche nelle suddette distribuzioni sono limitate a causa del loro stesso scopo, ossia: offrire il software più recente ed i drivers più aggiornati per l'hardware di ultima generazione, consentendo allo stesso tempo all'utenza di ritornare alla distribuzione ufficiale Debian in qualsiasi momento. Aptosid era precedentemente denominato Sidux; Siduction è un fork di Aptosid più recente.

♦ <http://aptosid.com>

♦ <https://siduction.org>

A.6. Grml

Grml è una LiveCD che include molti strumenti per gli amministratori di sistema e che si focalizza sull'installazione, il deployment ed il system rescue. Questa LiveCD è distribuita in due varianti, `small` e `full`, entrambe disponibili per PC a 32 bit o a 64 bit. Ovviamente le varianti differiscono sia per quantità di contenuti software, sia per le dimensioni.

✦ <https://grml.org>

A.7. Tails

Tails (acronimo di “The Amnesic Incognito Live System”) distribuisce un sistema live il cui obiettivo è la tutela dell'anonimato e della privacy. A tale scopo il summenzionato sistema fa in modo di non lasciare tracce sul computer su cui è in esecuzione ed utilizza la rete Tor per connettersi ad Internet tentando di garantire, per quanto è possibile, una soglia minima di anonimato.

✦ <https://tails.boum.org>

A.8. Kali Linux

Kali Linux è una distribuzione basata su Debian specializzata in penetration testing (in breve “pentesting”). Include software che consente agevolmente di testare la sicurezza di una rete preesistente o di un computer (su cui la live è in esecuzione) e di analizzare quest'ultimo dopo un attacco (branca della scienze informatiche nota come “informatica forense”).

✦ <https://kali.org>

A.9. Devuan

Devuan è un fork relativamente recente di Debian: è nato nel 2014 a seguito della decisione di Debian di utilizzare `systemd` come default init system. Un gruppo di utenti sostenitori di `sysv` si sono opposti all'uso di `systemd` eccependo di aver riscontrato in quest'ultimo degli inconvenienti ed hanno deciso di rilasciare Devuan con l'obiettivo di mantenere un sistema che non si basasse su `systemd`.

✦ <https://devuan.org>

A.10. DoudouLinux

DoudouLinux è una distro che si rivolge ai bambini piccoli (dai 2 anni in sù). A questo scopo la summenzionata distribuzione viene rilasciata con un'interfaccia grafica altamente personalizzata (basata su LXDE) e viene integrata con molti giochi e software educativi. L'accesso ad Internet è filtrato per evitare che i bambini possano visitare siti non appropriati. Gli annunci pubblicitari vengono bloccati. L'obiettivo di DoudouLinux è di consentire ai genitori di lasciare che i propri figli usino un computer da soli. Inoltre far sì che i bambini apprezzino DoudouLinux nelle vesti di console di gioco.

✦ <https://www.doudoulinux.org>

A.11. Raspbian

Raspbian è una rebuild Debian ottimizzata per la popolare (ed economica) famiglia di computer SBC (single-board computer) Raspberry Pi. Purtroppo la versione Debian per l'architettura armel non sfrutta appieno la potenza del summenzionato hardware ed allo stesso tempo sempre il suddetto hardware non è compatibile con le funzionalità offerte dall'architettura armhf; di conseguenza Raspbian altri non è che un compromesso ed è stata ricompilata (patches incluse) specificatamente per l'hardware in questione.

♦ <https://raspbian.org>

A.12. PureOS

PureOS è una distribuzione basata su Debian realizzata per perseguire i seguenti obiettivi: privacy, ergonomia e sicurezza. Ottempera la GNU Free System Distribution Guidelines (<https://www.gnu.org/distros/free-system-distribution-guidelines.html>). La social purpose company Purism si occupa del suo sviluppo. [Una social purpose company (nel common law) è un ente a scopo di lucro che nel suo processo decisionale interno valuta, non obbligatoriamente, l'offerta di servizi sociali, sanitari, educativi, ecc.]

♦ <https://pureos.net/>

A.13. SteamOS

SteamOS è una distribuzione basata su Debian progettata dalla Valve Corporation con finalità video-ludiche (gaming). È stata adottata dalle "Steam Machine", una linea di computers per gaming.

♦ <https://store.steampowered.com/steam/>

A.14. Le altre distribuzioni

Il sito Distrowatch a titolo meramente informativo ha individuato un gran numero di distribuzioni Linux, molte delle quali sono basate su Debian. Non esitate pertanto a consultarlo per orientarvi nel mondo del software libero!

♦ <https://distrowatch.com>

[Il testo originale in inglese riguardo all'attività del sito Distrowatch utilizza il termine inglese *reference* che per l'appunto è un'espressione associata all'attività di consulenza, informazione ed orientamento dei bibliotecari]

Il search form (trad. in ital. modulo di ricerca) del summenzionato sito web vi consentirà di cercare le distribuzioni in base alle distro da cui derivano. A Giugno 2019 selezionando ad esempio Debian troverete 127 distribuzioni attive!

♦ <https://distrowatch.com/search.php>

